

# Inferno - Canto V

Incontro 17 gen 2025

All'inizio del canto, Minosse si presenta come un giudice che associa ciascun dannato al peccato corrispondente. In termini psicologici si potrebbe dire che si tratta di quel processo che regola il meccanismo di deresponsabilizzazione. L'individuo appena nato, che sia l'uomo-animale nelle prime fasi dell'individualità o il neonato, esprime la purezza del perfetto irresponsabile che deve sviluppare un sistema per affrontare il dolore prodotto dalla totale mancanza di adattamento all'ambiente. (assenza di passato). Data la portata del problema, questo viene risolto inizialmente delegando all'ambiente la responsabilità delle proprie azioni, ovvero proiettando in esso i vari aspetti della propria coscienza, che costituiranno l'inconscio e con i quali si entrerà in contatto per gradi, in conformità con la necessità di schermarsi dalla paura dell'ignoto. Le sezioni dell'inferno potrebbero essere intese in questi termini come diversi stili di deresponsabilizzazione.

Subito dopo la distinzione ed il rapporto essenziali tra soggetto e ambiente, costituenti la crisi data dall'espansione di coscienza, il primo ostacolo all'adattamento (peccato) che si incontra è la lussuria, la perversione dell'amore, che produce tensione verso una forma separativa anziché utilizzare questa come mezzo per esprimere la tensione verso l'unità universale.